

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

7 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.131

Soltanto Draghi e la BCE sono allerta!

LA POLITICA DORME!

di **Vincenzo Papadia**

Se i politici europei tutti fossero così allerta come lo è Mario Draghi e la sua BCE, non si avrebbero tanti guai di carenza di iniziativa politica e di concretezza e celerità dell'azione.

Qualche giorno fa su questo giornale avevamo paventato il trascinarsi della crisi economica finanziaria sociale e produttiva, dalla Cina ai Paesi occidentali ed alla fragile Unione Europea, se non si fosse fatto alcunché per porre rimedio ad eventuali guai di infezione.

Ma l'unico che in un solo attimo non ha fatto perdere tempo ai fatti ed ha agito di conseguenza per ciò che egli può fare con la sola leva monetaria, è ha compiuto due azioni: 1) mantenere basso il tasso legale di sconto sugli interessi, senza alterare l'ultimissima azione decisione; 2) elevare tout court il livello di intervento della BCE dal 25% al 33% per le operazioni Quantitative easing.

Sicuramente i politici si saranno sentiti spiazzati, e ci attendiamo i mal di pancia di qualche riottoso tedesco e polacco o estone o lettone o lituano reggi coda, ma essi non sposteranno di un ette l'intelligente azione concreta del Presidente della BCE. Un eroe contro tutti e con sorpresa di tutti. Se a Berlusconi gli si possono rivolgere tanti rimproveri un merito però va ad esso riconosciuto; aver collocato Mario Draghi al vertice della BCE per un lungo periodo, forse il più burrascoso dell'Unione Europea e delle sue istituzioni.

I primi risultati positivi a poche ore dalle decisioni del 3 settembre 2015. Eccoli, già stavano tirando benissimo le azioni e le obbligazioni Snam, Fs, Enel e Terna per le decisioni della BCE del 2 luglio 2015, ora vediamo che le borse europee riprendono fiato e volano.

Ecco i fatti. Mario Draghi (rileviamo dall'ansa di MILANO - Ore 15:00. Testualmente" Dalla Cina a Francoforte. Il focus delle Borse mondiali si sposta da Oriente al cuore del Vecchio continente dove oggi si è riunito il board della Banca centrale europea, che ha lasciato i tassi ai minimi storici. Complice, quindi, la chiusura di Shanghai e Shenzhen per le celebrazioni della vittoria nella Seconda guerra mondiale, i listini accelerano al rialzo ascoltando le

parole di Mario Draghi al termine del Consiglio direttivo che ha ampliato il Quantitative easing della Bce.

Da un lato ci sono gli Stati Uniti che a metà mese - se il dato sull'occupazione di agosto, che verrà comunicato domani, confermerà la solidità della ripresa - potrebbero decidere il primo rialzo dei tassi dal 2007, dall'altro ci sono le pressioni del Fmi che nel documento preparato in vista del G20 di Ankara ha fatto il punto sulla situazione economica globale. Gli economisti di Washington hanno messo l'accento sulle tensioni internazionali, chiedendo proprio alla Fed di non avere fretta nell'avvio della stretta monetaria e suggerendo alla Bce di allargare il Quantitative easing se l'inflazione continuasse a rimanere così bassa.

Nonostante la montagna di denaro immessa sul mercato, infatti, la dinamica dei prezzi è rimasta ferma allo 0,2%, lontano dall'obiettivo del "vicino, ma sotto al 2%". Deboli anche gli effetti sulla riduzione della disoccupazione, che preoccupa Francoforte: in Italia nonostante il calo resta al 12%, in Francia è al 10%. Il documento del Fmi sarà quindi una delle carte che Draghi utilizzerà contro i falchi dell'Eurozona, che già chiedono una riduzione della manovra: per il momento la Bce acquista sul mercato titoli per 60 miliardi di euro al mese.

Le Borse nel frattempo si muovono in rialzo fiduciose nell'arrivo di segnali positivi: Milano amplia il rialzo dell'apertura al +1,9%, Londra aggiunge l'1,6%, Francoforte il 2,2% e Parigi l'1,8%. Lo spread italiano è stabile in area 120 punti base con i Btp che sul mercato secondario rendono l'1,92%. L'euro si stabilizza: la moneta unica passa di mano in area 1,1235 dollari (1,1241 ieri sera dopo la chiusura di Wall Street). In mattinata la Borsa di Tokyo ha chiuso in rialzo dopo tre giornate all'insegna dei rialzi: ben sostenuta già in avvio, grazie al recupero americano e in assenza di riferimenti dai mercati cinesi chiusi per festività, la piazza nipponica ha chiuso con un progresso dello 0,48%.

Gli indicatori Pmi compositi, elaborati dall'istituto Markit intervistando i direttori degli acquisti delle aziende, hanno rivelato una crescita superiore alle attese in Italia: l'indice di agosto è salito a 55 punti (sopra la soglia di 50 indica un'espansione economica), con la componente dei servizi a 54,6

punti dai 52 di luglio.

Sopra le attese il dato dei servizi in Germania (54,9 punti), sotto in Francia (50,6). Nel complesso, nell'Eurozona l'indice Pmi composito raggiunge 54,3 punti, sopra la stima iniziale di 54,1 punti e il dato di luglio di 53,9. Segnali di ripresa anche dalle vendite al dettaglio dell'Eurozona, che registrano a luglio un +0,4% rispetto al tonfo di giugno. Negli Usa, intanto, le nuove richieste settimanali di sussidi di disoccupazione sono salite - oltre la attese - a quota 282 mila dalle 270 mila della settimana precedente.

La seduta di ieri sera a Wall Street, invece, è finita sui massimi all'indomani del peggiore inizio di settembre da 13 anni. Il rimbalzo ha permesso a Nasdaq e S&P 500 di uscire dalla correzione, status definito da una contrazione di almeno il 10% dai massimi di 52 settimane. La fiducia degli investitori è legata a un buon quadro macroeconomico americano.

Come spiegato nel Beige book della Federal Reserve, l'economia Usa continua a espandersi e i salari stanno aumentando. Inoltre, la produttività del secondo trimestre è stata rivista in rialzo. Cresce l'attesa per il rapporto sull'occupazione di domani, che potrebbe determinare le scelte di politica monetaria della banca centrale nella riunione dei prossimi 16 e 17 settembre. Il Dow Jones ha guadagnato l'1,8%, l'S&P 500 ha aggiunto l'1,8% e il Nasdaq è salito del 2,5%.

Sul fronte delle materie prime, il prezzo dell'oro resta debole sui mercati asiatici dove cala per la seconda seduta consecutiva dopo il breve rally dei giorni precedenti. Il lingotto con consegna immediata cede lo 0,1% a 1.133,3 dollari l'oncia (cioè \$ 39,97 al grammo ovvero € 44,8). In calo anche le quotazioni del petrolio con il greggio Wti che perde 22 centesimi a 46,3 dollari al barile sul mercato after hour di New York con la garanzia che ora ha il presidente Obama di avere i voti necessari in Senato per un voto favorevole all'accordo sul nucleare in Iran. Il Brent resta sotto i 50 dollari a 49,9 dollari al barile.

Da tale quadro emerge che le accise pagate sul carburante in Italia sono micidiali per la nostra economia. Il prezzo alla pompa della benzina dovrebbe essere almeno dimezzato per far ripartire gli altri consumi degli italiani ed una diversa produzione meno costosa per la produzione.

Ma forse lavorando sullo spread che ha fatto risparmiare migliaia di miliardi di interessi sui BPT ed operando sull'incasso pesante delle accise, Renzi vorrà fare un piccolo regalo agli italiani di ridurre le tasse IMU sulla 1^ casa, seguendo il programma del suo mentore Berlusconi.

Ebbene meglio tardi che mai. Ma se saranno rose fioriranno, se saranno spine pungeranno.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio